

INTERPELLANZA

INTERROGAZIONE

n. 2

presentata il 30/5/2011

Consigliere PANERO Fabio (Rifondazione comunista)

OGGETTO: INTERPELLANZA A RISPOSTA ORALE

LA CITTA' DI CUNEO RICORDI LE VITTIME DI SREBRENICA

Premesso che

Il 26 maggio è stato arrestato Ratzko Mladic il cui nome è tristemente legato al *massacro di Srebrenica, che causò più di 8mila morti* ed è considerato il più atroce episodio di guerra in Europa dopo la fine del secondo conflitto mondiale. Mladic era il comandante delle truppe serbo-bosniache che attaccarono la città e vi entrarono l'11 luglio 1995 al terzo anno della guerra di Bosnia. I crimini di guerra che furono compiuti a Srebrenica figurano fra le principali imputazioni a carico di Mladic, ricercato dal Tribunale dell'Aja per l'ex Jugoslavia.

La città era una enclave creata dall'Onu a tutela della popolazione musulmano bosniaca ed era protetta da 850 caschi blu olandesi. Ma questi non furono in grado di opporsi all'avanzata di Mladic e finirono per consegnargli la città. Molti degli abitanti caddero nel disperato tentativo di opporsi all'attacco, diversi altri fuggirono nei boschi. Quando le forze serbo-bosniache entrarono a Srebrenica, gli uomini fra i 14 e i 65 anni furono separati dal resto degli abitanti.

Molti furono giustiziati nelle piazze, gli altri furono portati via a bordo di camion e non fecero più ritorno. Si ritiene che siano stati uccisi nei boschi e sepolti in fosse comuni. Le donne, fra cui diverse vittime di stupri, abbandonarono la città con i vecchi e i bambini e si diressero a piedi verso Tuzla dove arrivarono dopo giorni di cammino.

Secondo i dati ufficiali, le vittime del massacro furono 8.372, ma alcune stime arrivano fino a 10mila morti. A oggi sono state identificate 6.414 salme. Circa 5mille vittime riposano nel memoriale del massacro a Potocari, dove ogni 11 luglio le donne di Srebrenica tornano a ricordare i loro cari.

All'anniversario dell'anno scorso, in un gesto particolarmente simbolico, era presente anche il presidente serbo Boris Tadic. Allora Tadic aveva dichiarato che la Serbia non avrebbe smesso di ricercare Mladic, e oggi ha dimostrato di aver mantenuto la promessa. Nel marzo dell'anno scorso, il parlamento di Belgrado si era scusato per i morti di Srebrenica, affermando di non aver fatto abbastanza per prevenirlo.

Premesso inoltre che

l'eurodeputato italiano della Lega Nord Mario Borghesio in diretta il 27 maggio alla Zanzara su Radio 24 ha dichiarato: «Non ho visto le prove, i patrioti sono patrioti e per me Mladic è un patriota. Quelle che gli rivolgono sono accuse politiche. Sarebbe bene fare processo equo, ma del Tribunale dell'Aja ho una fiducia di poco superiore allo zero» «I Serbi avrebbero potuto fermare l'avanzata islamica in Europa - ha aggiunto Borghesio a Radio 24 - ma non li hanno lasciati fare. E sto parlando di tutti i Serbi, compreso Mladic. Io comunque andrò certamente a trovarlo, ovunque si troverà»

Ricordato che

Cuneo città Medaglia d'Oro per la Resistenza non può essere indifferente verso le altre città vittime della guerra e della barbarie

Interpella il Sindaco e la Giunta per chiedere:

perché non ricordare le vittime della strage di Srebrenica magari proprio l'11 luglio con atto ufficiale della Giunta Comunale?

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale

Distinti saluti

**Fabio Panero
Consigliere Comunale Rifondazione Comunista**

